



Se l'Egitto diventa terra di rifugio...

La fuga in Egitto sottolinea il legame di Gesù con la storia del suo popolo, una storia che Gesù incarna e rivive.

Al tempo stesso il ruolo di Gesù va al di là della liberazione del solo popolo eletto, per assumere quello di salvatore dell'umanità intera

Luca Maria Negro

Testo biblico

13Dopo che furono partiti, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e restaci finché io non te lo dico; perché Erode sta per cercare il bambino per farlo morire». 14Egli dunque si alzò, prese di notte il bambino e sua madre, e si ritirò in Egitto. 15Là rimase fino alla morte di Erode, affinché si adempisse quello che fu detto dal Signore per mezzo del profeta: «Fuori d'Egitto chiamai mio figlio». 16Allora Erode, vedendosi beffato dai magi, si adirò moltissimo, e mandò a uccidere tutti i maschi che erano in Betlemme e in tutto il suo territorio dall'età di due anni in giù, secondo il tempo del quale si era esattamente informato dai magi»

(Matteo 2, 13-16)

DOMENICA
12 GENNAIO 2014
ANNO XX N°1

A chi ha sete io darò gratuitamente l'acqua della vita.
Apocalisse 21,6



Espressioni di lode per la liberazione

Salmo 30

1 Salmo. Canto per l'inaugurazione della casa. Di Davide.

Io ti esalto, o SIGNORE, perché m'hai portato in alto e non hai permesso che i miei nemici si rallegrassero di me. **2** O SIGNORE, Dio mio, io ho gridato a te e tu m'hai guarito. **3** O SIGNORE, tu hai fatto risalir l'anima mia dal soggiorno dei morti, tu m'hai ridato la vita perché io non scendessi nella tomba. **4** Salmeggiate al SIGNORE, voi suoi fedeli, celebrate la sua santità. **5** Poiché l'ira sua è solo per un momento, ma la sua benevolenza è per tutta una vita. La sera ci accompagna il pianto; ma la mattina viene la gioia. **6** Quanto a me, nella mia prosperità, dicevo: «Non sarò mai smosso».

7 O SIGNORE, per la tua benevolenza avevi reso forte il mio monte; tu nascondesti il tuo volto, e io rimasi smarrito. **8** Ho gridato a te, o SIGNORE; ho supplicato il SIGNORE dicendo: **9** «Che profitto avrai dal mio sangue s'io scendo nella tomba? Potrebbe la polvere celebrarti, predicare la tua verità?» **10** Ascolta, o SIGNORE, e abbi pietà di me; o SIGNORE, sii tu il mio aiuto! **11** Tu hai mutato il mio dolore in danza; hai sciolto il mio cilicio e mi hai rivestito di gioia, **12** perché io possa salmeggiare a te, senza mai tacere.

O SIGNORE, Dio mio, io ti celebrerò per sempre.

SOMMARIO

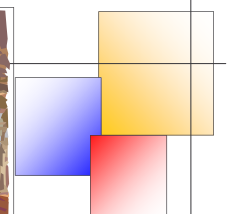
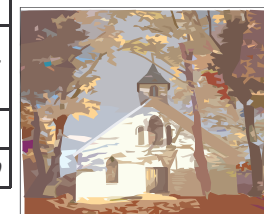
Meditazione: «Se l'Egitto diventa terra di rifugio» di Luca Maria Negro	Pag. 2-6
Locandina rubrica Protestantesimo	Pag.7
Da Riforma Editoriale	Pag.8-11
Ricordo della sorella Lorusso Giulia	Pag. 12-13
Da Riforma Vita delle chiese	Pag. 14-15
Quiz Biblico	Pag.16-17
Appuntamenti della chiesa	Pag. 20

NOTIZIARIO

Responsabile Eliseo Buglieri. Fotocopiato con mezzo proprio.
A diffusione interna



Versetto del Mese
Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina (Genesi 1,27)



un'emergenza (il primo Giuseppe perché venduto dai suoi fratelli invidiosi, il secondo per sfuggire a un re invidioso che vuole uccidere suo figlio). Per entrambi, infine, l'Egitto è la terra del rifugio: quando ci fu una carestia in Canaan, il primo Giuseppe poté invitare il vecchio padre e i suoi fratelli a scendere in Egitto per sfuggire alla morte per fame. L'Egitto come terra di rifugio: solo più tardi diventerà la terra della schiavitù, quando in Egitto regnerà un nuovo faraone che «non aveva conosciuto Giuseppe» (Esodo 1, 8).

Il secondo «filo» collega la vicenda di Gesù con quella di Mosé,

Il secondo «filo» collega la vicenda di Gesù con quella di Mosé, e in particolare con la nascita di Mosé in Egitto. Anche in questo caso, vi è un re che cerca di far perire tutti i bambini maschi: è Faraone, impaurito per la crescita demografica del popolo d'Israele, a ordinare che ogni maschio ebreo sia gettato nel Nilo (Esodo 1, 22). Vi è inoltre un midrash ebraico citato nelle Antichità ebraiche di Giuseppe Flavio, che racconta che degli astrologi (proprio come i magi di Gesù!) annunciano a Faraone che dal popolo d'Israele nascerà un liberatore; e proprio per questo Faraone decide di sterminare tutti i maschi neonati, ma un angelo appare in sogno al padre di Mosé, e lo avverte del pericolo. Insomma, Gesù come nuovo Mosé: solo che i termini geografici e storici sono invertiti. Mosé deve sfuggire a un re egiziano, e dall'Egitto fuggirà verso la terra promessa; Gesù invece deve fuggire da Erode il Grande, un re mezzo ebreo e mezzo idumeo, imparentato con i Maccabei, e dalla terra promessa dovrà fuggire verso l'Egitto.

Il terzo «filo» è con la fuga del popolo d'Israele dall'Egitto, dalla terra di schiavitù.

Il terzo «filo» è con la fuga del popolo d'Israele dall'Egitto, dalla terra di schiavitù. Il v. 15 cita Osea 11, 1: la fuga in Egitto è avvenuta «affinché si adempisse quello che fu detto dal Signore per mezzo del profeta: fuori d'Egitto chiamai mio figlio». Ma ancora una volta i termini storici e geografici sono invertiti: mentre in Osea l'Egitto è chiaramente la terra della schiavitù, e il «chiamar fuori» significa liberazione dall'oppressione, nel contesto del Vangelo la frase assume un significato totalmente diverso: l'Egitto non è più sinonimo di schiavi-

Quello di Matteo è l'unico Vangelo a riferire l'episodio della fuga in Egitto. Tuttavia se ne parla in varie fonti esterne al Nuovo Testamento: in alcuni vangeli apocrifi, in una fonte ebraica e in una pagana, queste ultime caratterizzate da un intento di polemica anticristiana. Vale la pena di soffermarsi su questa polemica, anzitutto quella documentata nel Talmud, dove si riferisce che Rabbi Eliezer, vissuto intorno al 90 dopo Cristo, accusasse Ben Stada (uno pseudonimo usato, a quanto pare, per indicare Gesù) di avere portato «dei sortilegi dall'Egitto». L'accusa è quella di sincretismo: Gesù non sarebbe credibile perché non sarebbe un autentico maestro della legge, ma un mago semi-pagano, e ciò proprio a causa del suo soggiorno egiziano: in terra d'Egitto avrebbe imparato l'arte dei maghi locali. Più o meno nella stessa direzione va La vera dottrina, opera anticristiana del filosofo pagano Celso (II secolo). Il testo è andato perduto, ma lo conosciamo in parte attraverso le citazioni che ne fa il teologo cristiano Origene nel secolo successivo (Contra Celsum). Per Celso Gesù sarebbe figlio di un soldato romano e non di Giuseppe; proprio per coprire questo scandalo Giuseppe e Maria si sarebbero rifugiati in Egitto, e qui Gesù avrebbe imparato la magia e, tornato in patria, si sarebbe autoproclamato Dio.

Perché ci interessa questa antica polemica?

Perché ci interessa questa antica polemica? Perché può darsi che l'intenzione del racconto di Matteo sia proprio quella di rispondere a questo tipo di accuse, rivendicando la «correttezza» biblica e teologica del soggiorno egiziano di Gesù. Pur nel suo racconto ridotto all'essenziale, infatti, Matteo tira una serie di «fili» che collegano la vicenda di Gesù in Egitto alla storia del popolo d'Israele.

Il primo collegamento che Matteo stabilisce è quello tra Giuseppe, sposo di Maria, e il Giuseppe dell'Antico Testamento,

Il primo collegamento che Matteo stabilisce è quello tra Giuseppe, sposo di Maria, e il Giuseppe dell'Antico Testamento, il figlio del patriarca Giacobbe. Al v. 13 leggiamo che Giuseppe riceve una rivelazione dall'angelo in sogno (e non è la prima volta): questo particolare richiama subito il figlio di Giacobbe. I due hanno in comune molte cose: il nome e anche il nome del padre (cfr. la genealogia di Gesù, Mt 1, 16); tutti e due hanno a che fare con i sogni e con l'Egitto, dove si recano per

d'ogni erba un fascio, aprirsi radicalmente all'altro, al pagano, anche al nemico storico, senza che questa apertura sfoci nel sincretismo: è possibile essere aperti a 360° rimanendo fedeli a se stessi e alla propria vocazione. È questo il «programma» di Gesù, che Matteo delinea già nel Vangelo dell'infanzia. Ed è ancora oggi - anzi, più che mai oggi, in questo nostro mondo che è diventato un villaggio globale - il programma di una chiesa che voglia essere fedele discepolo di Gesù.

Preghiera

**Tu, vissuto come un rifugiato in Egitto Signore Gesù, i cui genitori non trovarono posto nell'albergo:
noi preghiamo per tutti coloro che sono senza tetto.**

**Tu che sei nato in una stalla:
noi preghiamo per tutti coloro che vivono in povertà.**

**Tu che sei stato rifiutato come uno straniero:
noi preghiamo per coloro che sono perduti, soli,
per coloro che piangono i loro cari.**

**Tu, che Erode cercò di uccidere:
noi preghiamo per tutti coloro la cui vita è in pericolo,
per tutti i perseguitati.**

**Tu, vissuto come un rifugiato in Egitto:
noi preghiamo per tutti coloro che vivono
lontano dalle loro case.**

**Signore Gesù, in te la parola dell'Eterno si è incarnata:
aiutaci, ti preghiamo, a vedere l'immagine di Dio
nei poveri, negli stranieri, nei sofferenti,
in ogni persona messa al margine. Amen!**



tù, non è più il nemico storico d'Israele: è luogo di protezione e di rifugio, che consente alla famiglia del Messia di sfuggire alla persecuzione di Erode. Quale insegnamento possiamo trarre oggi da questi «fili» con cui l'evangelista Matteo intesse l'episodio della fuga in Egitto? Matteo è il più ebreo degli evangelisti, ma al tempo stesso è anche un universalista che sottolinea costantemente la portata universale della missione di Cristo. Per esempio nella genealogia di Gesù (1, 1-17) si preoccupa di dimostrare la discendenza di Gesù dalla stirpe di Davide, ma non teme di sottolineare le presenze straniere e «scomode» nella lista degli antenati del Messia. E poi accanto al Gesù neonato Matteo mette dei sapienti pagani: i magi d'oriente. Subito dopo, Matteo riferisce della fuga in Egitto, un viaggio che ripercorre la storia della salvezza. Matteo, insomma, è un universalista, ma non c'è nessun sincretismo, nessuna confusione, nessuna commistione teologicamente dubbia nel suo universalismo: la fuga in Egitto sottolinea il legame di Gesù con la storia del suo popolo, una storia che Gesù incarna e rivive.

Al tempo stesso il ruolo del Cristo va al di là della liberazione del solo popolo eletto

Al tempo stesso il ruolo del Cristo va al di là della liberazione del solo popolo eletto, per assumere quello di salvatore dell'umanità intera. Matteo riesce a imprimere questa duplice impronta – universalismo e radicamento – ripercorrendo in modo originale la storia d'Israele attraverso la demolizione dello stereotipo di «nemico» riferito all'Egitto, giocando sull'ambivalenza – già presente nei testi biblici – del richiamo all'Egitto, terra di schiavitù ma al tempo stesso terra di accoglienza e di rifugio, nemico storico eppure al tempo stesso terra amica quando i tuoi stessi fratelli (i fratelli di Giuseppe, il re Erode) diventano nemici. La permanenza di Gesù in Egitto sarebbe la dimostrazione del suo sincretismo, della sua contaminazione con il paganesimo, come dicevano i detrattori del cristianesimo? No, risponde Matteo: Gesù è fino in fondo figlio del suo popolo, ma è al tempo stesso il salvatore e il liberatore dell'umanità intera. E la liberazione portata da Gesù consiste anche in questo: nell'abbattere le barriere, gli stereotipi, i pregiudizi nei confronti di chi è diverso da noi, senza che questo significhi fare d'ogni erba un fascio, aprirsi radicalmente all'altro, al pagano, anche al nemico storico, senza che questa apertura sfoci nel sincretismo: è possibile essere aperti a 360° rimanendo fedeli a se stessi e alla propria vocazione. È questo il «programma» di Gesù, che Matteo delinea già nel Vangelo dell'infanzia. Ed è ancora oggi - anzi, più che mai oggi, in questo nostro mondo che è diventato un villaggio globale - il programma

EDITORIALE



Un patrimonio di tutti

Nel mondo, e in Italia in particolare, ci sono notizie che fanno trasalire e altre che vengono date sottovoce.

Non è una novità, ma vale la pena

ripeterlo. Quando intorno ci sono confusione, crisi, manifestazioni, sentire parlare di qualcuno che minaccia di dar fuoco a dei libri fa ovviamente trasalire; allo stesso modo però lo fa il fatto che non vengano comunicate con il giusto spazio le notizie di chiusura di attività culturali o anche, all'inverso, di aiuto a esse. I ragazzotti «forconi» che passano davanti a una libreria a Savona e minacciano di bruciare i libri se non si chiude il negozio sono «finiti» su tutti i social network e su molti mezzi di comunicazione; l'associazione tragica con i fatti del 1933 è subito stata richiamata, anche se poco spazio è stato lasciato alla riflessione su «come possa venire in mente oggi una frase del genere».

Non molto invece si è detto sul fatto che il ministero degli Esteri abbia annunciato la chiusura di ben 13 Istituti italiani di cultura all'estero. Tra questi Lussemburgo e Strasburgo (due luoghi non proprio marginali per l'Europa), Copenhagen (uno dei punti d'accesso al Nord per l'immagine dell'Italia), Francoforte (sede della più grande Fiera libraria in Europa), Vancouver, Washington DC. Insomma, punti strategici in cui la cultura e l'immagine dell'Italia farebbero un considerevole passo indietro. La decisione pare essere dettata dalla crisi e dalla spending review. In totale si risparmierà quasi un milione di

PROTESTANTESIMO



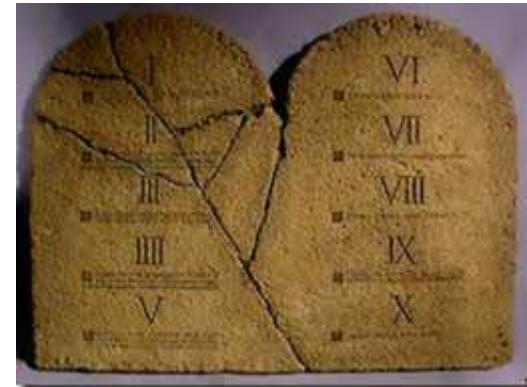
Rubrica televisiva a cura della
Federazione delle Chiese
Evangeliche in Italia
Via Firenze, 38 - 00184 ROMA

lunedì 13 gennaio alle ore 8.05 sempre su Raidue

Non Uccidere

I dieci comandamenti o le dieci parole,
come si dovrebbe tradurre correttamente dall'ebraico.

Ne parliamo con il teologo valdese Paolo Ricca e molti altri ospiti



per vedere le puntate di protestantesimo

www.rai.tv

e per vederla su Facebook

<http://www.facebook.com/pages/Protestantesimo-Raidue/163935843634767>

Così come non è da tralasciare il fatto che ci sono in Italia persone che tengono ancora ai libri e alla cultura, e che se un sindaco come quello di Lampedusa lancia «incautamente» una richiesta generica di libri per costituire una biblioteca le inviano casse e casse di volumi creando peraltro un intasamento e una prevedibile difficoltà di gestione di questa massa di materiali indistinti che vanno poi «lavorati» da persone che sappiano metterli a disposizione del pubblico perché siano fruibili – cultura è anche, infatti, saper programmare e conoscere, ma questo è un altro discorso, o forse no... Quello che manca in Italia come in Europa pare essere soprattutto una politica di insieme sulla cultura, una politica che sappia darle respiro e fruibilità a tutti; che miri a metterla a frutto per la crescita della collettività e non lasciare che sia, o che diventi, quello che qualcuno ha definito «un patrimonio che esclude», perché sempre di più riservato a poche persone, e per di più su cui non si comunica – proprio perché considerata «patrimonio di pochi» la cultura verrebbe considerata non interessante. Infine una bella notizia «in esclusiva»: in quattro anni alla piccola Biblioteca valdese di Torre Pellice sono stati «trattati» dai volontari e dai bibliotecari più di 10.000 volumi, nove acquisizioni provenienti per lo più da doni; di questi molte migliaia sono andati ad arricchire la Biblioteca; quasi 5000 invece, tra libri doppi o non inerenti le specializzazioni della Biblioteca valdese, «sono stati rimessi in circolo», cioè rivenduti a bassissimo costo o regalati ad altre biblioteche, alcune anche in formazione. Vista dal «piccolo» della Biblioteca valdese, o dal «grande» delle mobilitazioni con raccolte firme per gli Istituti italiani di cultura, o dall'interesse per i libri in genere, o ancora dai numeri non in calo dei visitatori ai musei

euro. Per fare un esempio: il risparmio per la chiusura dell'Istituto italiano di cultura del Lussemburgo sarà pari a circa 8-2.000 euro. Ma non siamo i soli a subire queste scelte di chiusura. I francesi hanno deciso la soppressione della metà circa dei loro Centri in Germania e quest'ultima ha ridotto drasticamente le proprie risorse nei suoi centri culturali all'estero. Eppure, se si guarda sul sito del nostro ministero degli Affari Esteri, i 90 Istituti italiani di cultura nel mondo vengono descritti come «un'importante vetrina dell'Italia. Un luogo di incontro e di dialogo per intellettuali e artisti, per gli italiani all'estero e per chiunque voglia coltivare un rapporto con il nostro Paese. In sintonia con l'azione politica svolta dalle Ambasciate, gli Istituti promuovono la cultura italiana – classica ma anche e soprattutto contemporanea – di cui la lingua, la ricerca scientifica e l'idea di “Made in Italy” sono parte integrante». Certo molte sono state negli anni le critiche per i metodi di scelta di chi lavora in queste «vetrine dell'Italia nel mondo» e sulle relative politiche, ma quest'ultima notizia di chiusura (per la verità sono state annunciate anche aperture, non meglio definite, nei Balcani e in Medio Oriente) sicuramente spiazza non poco. Guardando in generale alla spending review il rischio pare essere quello che in Italia come in Europa «della cultura resterà ben poco una volta che si saranno portati avanti tutti i progetti di risparmio», che in alcuni casi regionali si è vicini all'azzeramento totale dei fondi per musei o biblioteche, ecc. Invece poi viene fuori il Piano «Destinazione Italia» del governo, che in mezzo ad altre decisioni dice che chi acquisterà fino a 2000 euro di libri (scolastici, o di narrativa, o saggistica) potrà scolarne il 19% dalle tasse. Anche qui non è che sia stato dato grande risalto alla notizia, ma quest'ultima sembra importante.



A mamma Giulia

Non potevi chiamarti altrimenti. Giulia, Giulia e basta. A volte Giulietta, donzella innamorata. Ma suonava meglio Giulia, come una saggia regina che ha regnato a lungo su un'intera famiglia, un dominio incontrastato. E tutta la corte di figli, generi, nipoti e parenti vari al tuo cospetto. Hai regnato con semplicità e giustizia, e con le tue piccole manie. Conservare tutto, come se si vivesse in una fureria. Non buttare mai niente, riciclare, recuperare, rammendare, riadattare. Congelare e scongelare, cicorielle e favette bianche per tutti, a Maria, a Irene, alla mamma di Antonio, ai vicini di casa. I lampascioni per Fausta quando torna da Milano. Conservavi tutti i numeri di telefono su sgangherate agende usate e le prescrizioni del medico sulle scatole dei farmaci, dove improbabili "pinole" per papà Carmelo andavano prese alle cinque della sera e alle otto del mattino. Conservare, e cioè la filosofia contadina del rispetto delle cose e della natura. Perché sei nata e vissuta tra le zolle di vigneti, ciliegeti e uli-

in Italia nonostante la crisi, la buona notizia è che la cultura non è dimenticata dalla gente ma ci sono ancora tante persone che vogliono coltivarla. L'interesse c'è, non abbandonarla e spingere perché ci siano politiche generali per sostenerla è il compito di noi tutti. * direttore Fondazione Centro culturale valdese

Davide Rosso

NATALE SOLIDALE

Estrazione premi Lotteria 2013

1° estraz.: n. 2 piccoli elettrodomestici donati dal Sig. Poli Vitantonio (Rutigliano)
Abbinato al big. **N. 10 colore bianco**
Vinto dal sig. Girolamo Pesole

2° estraz.: buono spesa dal negozio abb. x bambini "Piccole pesti" Rutigliano
Abbinato al big. **N. 56 colore blu**
Vinto dal sig. Conenna...

3° estraz.: Cesto dolci natalizi-olio-vino Donato dalla chiesa Battista
Abbinato al big. **N. 69 colore blu**
Vinto dalla sig.ra Anna Cassatella

4° estraz.: Quadro raffigurante "La natività" realizzato su vetro serigrafato del pit. E. Totaro-Putignano
Abbinato al big. **N. 2 colore bianco**
Vinto dal sig. Giuseppe Volpe

5° estraz. Puzzle "La torre di Babele" donato dalla sorella Rosa Lamorgese.
Abbinato al big. **N. 97 colore verde**
Vinto dalla sig.ra Anna Dongiovanni





Viviana Arcidiacono

Un altro terribile lutto ha colpito la famiglia battista. Il 17 dicembre scorso Viviana Arcidiacono, dopo aver combattuto senza sosta contro un cancro che non le ha risparmiato indicibili dolori, ha emesso il suo ultimo respiro. Viviana, figlia del vicepresidente dell'Unione battista, Giovanni Arcidiacono, e sorella della pastora Cristina, aveva solo 34 anni. Molti l'hanno conosciuta nei centri evangelici di Rocca di Papa, Santa Severa, Bethel, Agape, e in eventi speciali in cui Viviana ha condiviso in particolare il suo dono speciale del canto. I funerali si sono svolti giovedì 19 dicembre nella chiesa di Roma-Teatro Valle che non è riuscita a contenere le tantissime persone, tra parenti, amici e amiche musicisti, fratelli e sorelle evangelici venuti anche da lontano, che hanno voluto dare l'ultimo saluto a Viviana con la loro presenza, con la condivisione di ricordi e del canto, vera grande passione di Viviana.

La predicazione è stata tenuta dal pastore Raffaele Volpe, presidente dell'Ucebi. «Parlando del giorno del suo funerale, prima che le sue condizioni si aggravassero ulteriormente – ha ricordato Volpe – Viviana mi ha detto “Ti prego, predica sul Salmo 139”: Signore, tu mi hai esaminato e mi conosci. (...) Signore, tu hai investigato Viviana e l'hai conosciuta.

Prima ancora che i medici esplorassero ogni parte del suo corpo, che i raggi X attraversassero la sua carne, che ogni genere di liquido di contrasto o di magnetiche risonanze invadessero le sue cel-

veti e campi di insalata, dove il freddo e l'umidità hanno rosicchiato le tue ossa e segnato sempre il tuo capo, prostrata non dalla fatica ma da un mal di testa feroce che avrebbe abbattuto un elefante. E invece tu eri più forte del dolore, più forte delle quattro supposte di Optalidon che ti somministravi eroicamente per stordirti e riprendere la tua battaglia quotidiana. Con cesoie, grappoli, fornelli, pentole, letti da rifare e figli da crescere. Amavi la natura e il creato, da buona cristiana. E dalla natura prendevi tutto, in piccole dosi, con parsimonia. La rucola, per fantastiche piccantissime insalate, gli asparagi selvatici, per quelle frittate memorabili consumate nelle grandi tavolate familiari aperte sempre agli amici, i fiori di campo per dare colore alla tua casa modesta e dignitosa. Avevi rispetto per tutti, anche per i gatti che venivano a trovarti e sapevano di trovare cibo e carezze. Anche nei momenti più difficili, ti sei donata agli altri senza chiedere niente. Noi tutti ti siamo debitori. Ci hai insegnato la gioia, lo scherzo, il gusto di viaggiare e di conoscere il mondo (come facevi tu con i depliant dei tuoi tour massacranti in pullman in giro per l'Europa). Ci hai insegnato il sacrificio e il senso del dovere. Ti bastava uno sguardo, poche parole. Cara mamma Giulia, anche questa chiesa ha la tua aura, che resterà sempre tra noi. Ci hai lasciato il giorno del tuo compleanno, le candeline le lasciamo accese.*

*letta dai famigliari durante il funerale nella chiesa Battista di Conversano.

29. Gesù Cristo e i suoi insegnamenti

1. In quale città Gesù guarì il cieco Bartimeo?

- a) Gerico
- b) Gerusalemme
- c) Hebron

2. Nell'ultimo giorno di quale festa ebraica, Gesù, stando in piedi esclamò: 'Se alcuno ha sete venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgeranno dal suo seno?'

- a) Festa delle Capanne
- b) Festa della Pasqua
- c) Festa della Pentecoste

3. Qual'era il lavoro che Gesù svolgeva prima che iniziasse a predicare il Vangelo?

- a) Falegname
- b) Fabbro
- c) Pescatore

4. Che cosa vide Giovanni il Battista scendere su Gesù Cristo subito dopo che quest'ultimo fu da lui battezzato nel Giordano?

- a) Lo Spirito di Dio
- b) Un angelo del Signore che gli pose sul capo una corona
- c) Il profeta Elia che versò su lui dell'olio

le sue cellule; prima ancora che attenti psicologi investigassero l'anima di Viviana; prima ancora che noi mettessimo mano intorno al meraviglioso capolavoro di Viviana, Dio l'aveva già investigata, esplorata, esaminata, l'aveva conosciuta, e quindi amata. (...) Oggi è il tempo della croce, il tempo della risurrezione è conservato in un altro luogo, a noi mortali sconosciuto. Non sono capace, e mi dispiace, di proporvi una via breve della consolazione. La via della consolazione è lunga e ha molte inversioni di marcia. Eppure la mia fede si è costruita ai piedi di quel crocifisso che nell'atto di morire atrocemente è stato riconosciuto, da chi lo aveva crocifisso, come il Figlio di Dio.

La fede cristiana non è rimozione del crocifisso, ma annuncio del crocifisso risorto.

La risurrezione non è una gomma per cancellare. La consolazione non è rimozione della memoria del dolore di Viviana, ma il suo vivo ricordo nell'attesa quotidiana dell'amore di Dio. (...) Signore, tu hai conosciuto Viviana più di quanto ognuno di noi potesse conoscerla. L'hai conosciuta e amata e ora riposa, granello nudo, nella tua terra fertile in attesa di quel giorno.

Quel giorno annunciato dalla nascita di Gesù, confermato nel giorno della sua risurrezione, predicato le domeniche nelle nostre chiese tramite il sostegno dello Spirito di vita; quel giorno che attendiamo e in cui Dio sarà tutto in tutti. Che Dio consoli Giovanni e Marisa, i genitori, e Cristina, la sorella. Consoli Marco, il suo fedele compagno che è stato accanto a lei fino alla fine. Il Signore dei morti e dei viventi (Romani 14, 9) apra i nostri cuori alla preghiera, al ricordo e alla speranza».

Culto Radio



Abbonamenti

Interno 10 €
Estero 15 €
Sostenitore 15 €

Versamento su conto corrente postale n°46611000 intestato a:
"Culto Radio" Via Firenze n°38

00184 – ROMA

Abbonamento al settimanale Riforma – Eco delle Valli Valdesi

Abbonamento **cartaceo** Annuo ordinario € 75,00
Annuo ridotto € 50,00 Annuo sostenitore da € 120,00 Semestrale € 39,00

Abbonamento **on line – pdf** Annuo € 39,00 Semestrale € 22,00

Abbonamento **estero annuo Europa** € 125,00

Annuo **altri continenti** € 140,00 Annuo Sostenitori da € 160,00

Abbonamenti **cumulativi** (solo annui)

Riforma + Confronti € 109,00

Riforma + Gioventù Evangelica cartaceo € 90,00

Riforma + Gioventù Evangelica on-line € 50,00

Riforma + L'Amico € 85,00

Versamenti

sul conto corrente postale n. 14548101 intestato a: Edizioni Protestanti
via San Pio V 15, 10125 Torino

bonifico Bancario

a favore di Edizioni Protestanti srl

IBAN: IT86 E030 6901 0021 0000 0015 867 BIC: BCITITMM

pagamento on-line con carta di credito su

www.edizioniprotestanti.com

5. In quale di questi luoghi della Galilea Gesù si fece vedere dai suoi undici discepoli dopo essere risuscitato?

- a) Sul monte che Gesù aveva loro designato
- b) A casa di Simon Pietro a Capernaum
- c) A casa dei suoi genitori a Nazaret

6. Chi fu che rotolò la pietra dall'apertura del sepolcro dove fu posto Gesù?

- a) Un angelo del Signore
- b) Giovanni e Pietro
- c) Le donne che andarono al sepolcro per imbalsamare Gesù

7. Dopo che Gesù fu risorto, quanti discepoli montarono nella barca sul Mar di Tiberiade per pescare e non presero nulla durante la notte?

- a) Sette
- b) Undici
- c) Nove

Soluzione alle domande del quiz biblico inseriti nel Notiziario n° 33 di domenica 8 dicembre 2013. N°28 1.(a), 2.(a) 3(a) 4.(a), 5. (a), 6.(a),7.(a).



A chi ha sete io darò gratuitamente l'acqua della vita
(Apocalisse 21, 6)

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA
VIA FIUME N°41
70014 CONVERSANO (BA)
RESPONSABILE ELISEO BAGLIERI. FOTOCOPIATO CON
MEZZO PROPRIO. A DIFFUSIONE INTERNA

Pastore N. Loiudice Tel.: 080 403 29 52
E-mail: nuloiud@tin.it

Casa pastorale VIA SASSARI n 2
70014 Conversano (BA)

CULTO RADIO



Ogni domenica mattina alle 7,27 sul primo canale radiofonico della Rai, predicazione e notizie dal mondo evangelico ed estero appuntamenti e commenti di attualità

PROTESTANTESIMO



Rubrica televisiva di Rai due, a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Trasmessa a domeniche alterne e in replica, il lunedì seguente alle ore 1,00 circa di notte e alle ore 9,30 il lunedì successivo.

Lunedì 13 gennaio

alle ore 8.05 sempre su Raidue

Non Uccidere

I dieci comandamenti o le dieci parole, come si dovrebbe tradurre correttamente dall'ebraico.

Ne parliamo con il teologo valdese Paolo Ricca e molti altri ospiti

www.rai.tv e su Facebook <http://www.facebook.com/pages/Protestantesimo-Raidue/163935843634767>



Un
G
I
O
R
N
O
Una
P
A
R
O
L
A

Lecture
Bibliche
Quoti-
diane

2
0
1
4

DOMENICA 12 GENNAIO

2^a dopo l'Epifania

Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio
(Romani 8, 14)

Testi per il culto pubblico

Matteo 3, 13-17; Romani 12, 1-3(4-8)

Predicazione: Matteo 4, 12-17

Testi del giorno:

O Signore, al mattino tu ascolti la mia voce; al mattino ti offro la mia preghiera e attendo un tuo cenno (Salmo 5,3)

Il centurione rispose: "Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito (Matteo 8,8)

Tu suscita la luce nelle tenebre, gioia in coloro che sono tristi, consolazione negli afflitti, chiarezza nei confusi, vita in coloro che sono stanchi. Ti preghiamo, suscita la luce anche in noi all'inizio del giorno. Rimani accanto a noi, affinché rimaniamo accanto a te. Guariscici, accompagnaci e benedicici.

Jorg Zink

Appuntamenti:

Domenica ore 10,15 Culto d'adorazione

Lunedì

Martedì ore 18,30 Riunione Monitori
ore 19,00 Unione Femminile

Mercoledì ore 19,30 Studio Biblico

Visite in casa (contattare il pastore)

Venerdì ore 19,30 Gruppo giovanile

Sabato ore 18,00 Scuola domenicale

ARRIVEDERCI

ABBONAMENTI 2009 – 2010

Giovane (0—26 anni)	euro	26.00
Sottoscrizione ordinaria	euro	32.00
Sottoscrizione estero	euro	38.00
Sottoscrizione sostenitore	euro	60.00

ge

Gioventù Evangelica

Versamenti da effettuare sul ccp n.35917004 intestato a:
Gioventù evangelica .- Via Porro Lambertenghi, 28—20159 — Milano

Nev

Notizie evangeliche
Agenzia stampa
Federazione delle Chiese
Evangeliche in Italia
E-mail : nev@fcei.it

Abbonamenti

Bollettino settimanale € 20.00

Bollettino mensile € 30.00

Abbon. Cumulativo € 35.00

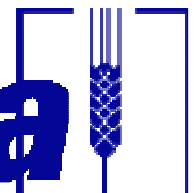
Versamenti sul c.c.p. 82441007

intestato a:

nev-notizie evangeliche
via Firenze,38
00184 Roma

editrice

claudiana



Via San Pio V, 15 - 10125 TORINO
TEL. 011/6689804 - FAX 011/657542 - CCP. 60480597
<http://www.claudiana.it>